

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



IV LEGISLATURA
RESOCONTO INTEGRALE

55.

SEDUTA DI MARTEDI 27 GENNAIO 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ANTON GIUIO GALATI
E DEL VICEPRESIDENTE QUIRINO LEDDA

INDICE

	Pag.		Pag.
Comunicazioni	121	SPRIZZI Antonino	128
Interrogazioni, interpellanza e mozioni (<i>annunzio</i>)	121	TRENTO Rocco	125
 Sul calendario dei lavori di febbraio		 Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	121	PRESIDENTE	131,132
 Sull'ordine dei lavori		CRISTOFARO Giuseppe	132
PRESIDENTE	121,122,124	LAGANÀ Guido	131
COSTANTINO Francesco	121,123	Convocazione della prossima seduta	132
DOMINIJANNI Bruno	123		
LAGANÀ Guido	123	 ALLEGATI	
MEDURI Renato	122,124	Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione	
 Sulle nomine		a Commissioni	135
PRESIDENTE	125,131	Rinvio di leggi a nuovo esame	135
DOMINIJANNI Bruno	129	Sospensione di rappresentanza regionale in seno alla Comac	135
LAGANÀ Guido	130	Interrogazioni a risposta scritta	135
MEDURI Renato	127	Interrogazioni a risposta orale	138
REALE Italo	127	Interpellanza	139
		Mozioni	139

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati**La seduta inizia alle 18,20**

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

(E' approvato)

Comunicazioni

PRESIDENTE

Legge le comunicazioni.

(Sono riportate in allegato)

Interrogazioni, interpellanza e mozioni
(annunzio)

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge le interrogazioni, l'interpellanza e le mozioni presentate alla Presidenza.

(Sono riportate in allegato)

Sul calendario dei lavori di febbraio

PRESIDENTE

Comunico che nella seduta odierna la Conferenza dei capigruppo ha deciso di effettuare la prima riunione del Consiglio nel mese di febbraio, giorno 4, con all'ordine del giorno: interrogazioni, interpellanze e mozioni. La seconda seduta e successive sono previste per il 24, 25 e 26 febbraio con all'ordine del

giorno le proposte di legge e di provvedimento amministrativo che sono già all'ordine del giorno e che perverranno con i pareri delle Commissioni.

(Interruzione)

Sulle comunicazioni? Non è possibile.

(Interruzione)

Ho chiesto notizie al Presidente della Giunta, il quale mi ha comunicato che la Conferenza è il 24 marzo.

(Interruzione)

Abbiate pazienza. Se la Conferenza è il 24, 25 e 26, alla fine di questa tornata convoco al banco i capigruppo e decidiamo altra data o anticipiamo o posticipiamo, non è questo il problema.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Costantino. Ne ha facoltà.

Francesco COSTANTINO

Il Presidente ha già annunciato che giorno 4 saranno discusse le mozioni, le interpellanze presentate in Presidenza e al Consiglio, però mi sembra che per il momento particolare che sta vivendo la città di Reggio Calabria, una città sconvolta dalla violenza mafiosa, dove le dichiarazioni a proposito e a sproposito stanno alimentando un clima di sfiducia

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

nelle istituzioni e, se volete, anche verso le rappresentanze politiche sollevando un polverone con queste dichiarazioni, richiede che il Consiglio regionale, massima espressione politica della Regione Calabria, immediatamente recuperi un dibattito dando così un clima di serenità in questa Regione.

La mozione che ho presentato chiede la discussione immediata nella seduta odierna, perché, si sta annunciando in questi giorni - sarà forse il 2 febbraio - la venuta del Ministro degli Interni e il Consiglio regionale non può aspettare, dopo la sua venuta, per esprimere una posizione politica.

E la proposta che faccio sull'ordine dei lavori è questa che, per la verità, penso sia opportuno che si discuta subito questa mozione, però per non sembrare che la mozione, dato il clima che si respira ai banchi del Consiglio e fuori dai banchi del Consiglio, possa essere una proposta dilatoria, cioè perché, non si discuta delle nomine, io penso e chiedo che il Consiglio si pronunci in questa direzione, che dopo le nomine venga inserita nel dibattito la discussione della mozione sull'ordine pubblico.

PRESIDENTE.

Onorevole Costantino, di fatto lei richiede l'inserimento d'urgenza della mozione?

(Interruzione)

Io ricordo due cose: la prima è che nell'ultima tornata l'Assemblea si è determinata ponendo al primo punto all'ordine del giorno - onorevole Costantino, se mi fa terminare... - le nomine. Fra l'altro, stamattina la Conferenza dei capigruppo ha determinato che le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni siano discusse giorno 4. Infatti giorno 4 l'ordine del giorno avrà un unico punto

all'ordine del giorno: interpellanze, interrogazioni e mozioni.

Se la sua richiesta formale viene confermata, l'Assemblea si determini, la Presidenza...

(Interruzione)

Francesco COSTANTINO

Confermo la richiesta formale.

(Interruzione)

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori? Prego, onorevole Meduri.

Renato MEDURI

Presidente, volevo dire che la proposta del collega Costantino potrebbe anche, dal nostro punto di vista e per quanto riguarda il nostro gruppo, essere accolta, a condizione però che si accorpino tutti i documenti che sono stati presentati sullo stesso argomento, perché, sarebbe oltremodo strano che si discutesse una mozione e non si discutessero le altre che hanno attinenza nella materia.

Poiché, il nostro gruppo ha presentato una mozione sullo stesso argomento e ho qui copia di un documento della Dc che non so se è stato presentato, io chiedo che se viene accolta la proposta del collega Costantino, la si deve intendere come discussione di tutti i documenti che sull'argomento "violenza" sono stati presentati.

PRESIDENTE

Onorevole Meduri, questo è scontato per Regolamento, fra l'altro, quindi non ci sono problemi.

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Quindi l'onorevole Costantino conferma la richiesta formale. L'Assemblea come si pronuncia? Uno a favore e due contro.

Ha chiesto di parlare a favore l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, io credo di avere capito qual è la richiesta dell'onorevole Costantino, cioè di non rinviare per niente le nomine e subito dopo le nomine, ma prima di giorno 4, discutere queste mozioni perché, anche il nostro gruppo ne ha presentata una sull'argomento.

Quindi noi siamo d'accordo a riunirci anche domattina per discutere, data l'urgenza, o anche stasera dopo le nomine. Non abbiamo alcuna difficoltà, noi siamo a favore.

PRESIDENTE

La proposta dell'onorevole Laganà corregge in parte la proposta dell'onorevole Costantino. Se l'onorevole Costantino, e l'Assemblea concorda, ritiene che si possa discutere anche dopo lo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno, non ci sono problemi per la Presidenza.

Francesco COSTANTINO

Presidente, che non ci sia l'equivoco tra i banchi del Consiglio e fuori dei banchi del Consiglio che il componente Costantino e il gruppo socialista voglia rinviare la discussione sulle nomine, ho detto: prima facciamo le nomine, dopo le nomine chiedo l'inserimento della discussione della mozione.

(Interruzione)

Sono d'accordo con Meduri perché le proposte vengano unificate.

PRESIDENTE

Ma, onorevole Costantino, la Presidenza ha voluto precisare questo perché, l'inserimento d'urgenza prevede inevitabilmente l'iscrizione al primo punto all'ordine del giorno. Ecco perché, le ho chiesto se confermava la richiesta di inserimento d'urgenza.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Bruno DOMINIJANNI

Signor Presidente, credo che questa discussione in questo momento non abbia motivo di essere, visto come è stata posta la questione.

Noi andiamo a fare le nomine, esaurito quell'argomento discuteremo di questo punto; se saremo in tempo utile, discuteremo stasera, se no esamineremo la proposta dell'onorevole Laganà. Insomma, ci determineremo nel momento in cui avremo esaurito i primi punti all'ordine del giorno.

Renato MEDURI. Il collega Dominijanni ha parlato contro la proposta del collega Costantino.

PRESIDENTE

Non ha parlato contro.

Renato MEDURI

No, io credo di aver capito questo.

PRESIDENTE. Ha tentato di interpretare le diverse voci che sono emerse dall'Assemblea, dicendo che si può procedere...

(Interruzioni)

Abbiate pazienza, se no qua non si capisce niente...

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Renato MEDURI.

Il Consiglio è chiamato a procedere secondo una logica stringente. Il collega Costantino ha fatto una proposta sull'ordine dei lavori e sull'ordine dei lavori sono intervenuto anche io, facendo la proposta di accorpamento. Dopodiché, la proposta dell'onorevole Costantino è stata messa in discussione, chiedendo che l'Aula si pronunciasse con un consigliere a favore e due contro; ha preso la parola il collega Laganà che ha parlato a favore della proposta. Noi, perciò, siamo già in discussione della proposta.

Quindi debbo ritenere - ed è così per logica, a meno che non la vogliamo violentare dato che siamo in clima di discussione sulla violenza - che il collega Dominijanni abbia parlato contro la proposta del collega Costantino. Mi pare che il dilemma sia cornuto, ma questo è, signor Presidente, quindi non c'è un'altra spiegazione.

PRESIDENTE

Io non do spiegazioni. L'onorevole Costantino ha chiesto l'inserimento d'urgenza della mozione, anche se aveva precisato alcune cose. Io ho chiesto - abbiate pazienza - all'onorevole Costantino se formalizza la richiesta d'inserimento d'urgenza. La richiesta d'inserimento d'urgenza, se accettata, non v'è dubbio che verrà posta al primo punto all'ordine del giorno.

L'onorevole Laganà, parlando a favore, ha precisato dal suo punto di vista - e per alcuni versi correggeva la proposta Costantino - che la mozione sarebbe stata discussa al termine dell'esaurimento del primo punto all'ordine del giorno.

L'onorevole Dominijanni non si è inserito per parlare pro o contro - capisco che in quest'Aula bisogna essere molti rigidi come

Presidente -, ha detto semplicemente: "Facciamo le nomine e poi ci determineremo". Questo è stato detto.

Siccome, però, le questioni restano quelle formali, ecco, se la richiesta è quella di discutere la mozione immediatamente dopo l'esaurimento del primo punto all'ordine del giorno, credo, se l'Assemblea è d'accordo, che la si possa, comunque, accogliere.

(Interruzione)

Onorevole Meduri, stavo dicendo che se la richiesta è quella di posporre la discussione ad esaurimento del primo punto all'ordine del giorno, l'Assemblea può pronunciarsi pure a favore...

(Interruzione)

...anche perché, quando si discute sulle cose e si correggono, si finisce per mettere in difficoltà la Presidenza.

Allora, l'Aula come si determina? Al secondo punto all'ordine del giorno? Siamo d'accordo tutti?

(Interruzione)

Abbiate pazienza, scusate, non ci possiamo determinare? C'è una richiesta formale sulla quale si chiede se c'è consenso, diversamente si deve chiedere la pronuncia formale. La richiesta formale è l'inserimento d'urgenza della mozione all'ordine del giorno.

(Interruzione)

Onorevole Laganà, l'interprete del Regolamento sono io. Se c'è una richiesta formale di inserimento d'urgenza all'ordine del giorno, l'inserimento d'urgenza la prevede al primo punto. Se, invece, viene accolta la sua mediazione che è quella di posporla alla

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

discussione sulle nomine e l'Assemblea ne conviene, la Presidenza non ha difficoltà ad accoglierla.

Allora, siamo tutti d'accordo? Grazie.

Al secondo punto all'ordine del giorno vi è la mozione presentata dall'onorevole Costantino, che si discute in contemporanea con tutti i documenti che sono stati presentati sull'argomento.

Sulle nomine**PRESIDENTE**

Ha chiesto di parlare l'onorevole Trento. Ne ha facoltà.

Rocco TRENTO

Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella riunione del 19 u.s., durante la nottata, a nome del gruppo socialista chiesi un rinvio delle nomine all'ordine del giorno del Consiglio, dando una motivazione che ai gruppi di opposizione è sembrata capziosa, che mirasse a giustificare solo la richiesta di rinvio nell'impossibilità di fare le nomine stesse.

La motivazione che io davo era quella che in base alla mozione 25, approvata nel lontano '75 dal Consiglio regionale della Calabria, era necessario avere cinque giorni prima i curricula di tutti i proposti alle cariche presso le quali bisogna eleggere i componenti della Regione, i rappresentanti della Regione, onde consentire a tutti i gruppi, maggioranza e minoranza, a tutti gli eletti della Calabria di poter esprimere un giudizio il più sereno possibile per privilegiare il discorso, quantomeno come impegno della maggioranza, del rinnovamento della professionalità, della competenza e della limpidezza e trasparenza di comportamento.

Un invito rivolto quella sera anche ai banchi dell'opposizione, perché, a questa linea stabilita dalla maggioranza, o decisa quantomeno su questo metodo di comportamento che la maggioranza intendeva portare avanti, anche la Democrazia cristiana e gli altri gruppi si adeguassero.

Io sono venuto al Consiglio regionale e ho guardato i curricula che sono stati depositati. Non vi nascondo che con estrema amarezza debbo dire che molti di questi curricula non rispondono per nulla a quelli che sono i criteri per i quali avevo chiesto il rinvio.

Avvocati che diventano esperti sanitari, medici esperti amministrativi, magistrati chiacchierati nel passato per le cariche che ricoprono, proposti per i Coreco, abbiamo funzionari di prefettura proposti come componenti o rappresentanti della Regione nel momento in cui c'è un conflitto tra Stato e Regione e già il ministero dell'interno nomina i suoi rappresentanti negli organi di controllo.

Per cui nasce un conflitto anche di ipotesi di compatibilità nel momento in cui ci troviamo non per competenza, qui non parlo perché, un funzionario di prefettura ha la massima competenza e la massima limpidezza e la massima trasparenza, io parlo della compatibilità.

Quando si verificano queste cose, poiché, noi ci crediamo alle autonomie locali, al rispetto della Regione, al rispetto della nostra istituzione, e può capitare e capita che spesso si verificano conflitti tra noi e il ministero degli interni, fra noi e il Governo centrale, noi, allora, abbiamo da nominare rappresentanti della Regione, proprio perché difendano gli interessi della Regione come istituzione, in un discorso organico e articolato che passa attraverso i controlli che non può vedere sovrapposizioni di nessun tipo.

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Abbiamo, per esempio, ancora in aggiunta depositato come curriculum un illustre clinico, medico a Cosenza, proposto come esperto in diritto amministrativo. Ma, vi chiedo scusa, ma io sto parlando, siccome mi riferisco ai nomi, i nomi li potete trovare, se volete ve li faccio uno per uno, non c'è problema, li avete depositati nella Segreteria del Consiglio regionale.

Io parlo di Guido Marino per quanto riguarda il problema del magistrato, parlo di Pusateri per quanto riguarda il funzionario di prefettura, parlo di Mari per quanto riguarda l'illustre clinico di Cosenza specialista in patologia medica, proposto come esperto amministrativo nel Coreco di Cosenza; parlo anche di nostri rappresentanti perché, in effetti, come esperto sanitario dovremmo nominare il nostro compagno Nisticò, avvocato validissimo, che ben poteva stare nel Coreco come esperto amministrativo e non come sanitario; parlo del problema del rinnovamento, per esempio, a cui non ci atteniamo, secondo me, con la proposta di Marini Cesare, già presidente del Coreco delle Ussl a Catanzaro.

Nel mentre noi siamo capaci, almeno per quanto mi riguarda - io salvo la mia immagine rispetto alle cose che ho detto nelle quali credo - verifico poi che la Dc, a sua volta, in un momento terrificante in cui Ciccio Macrì viene confermato Presidente tra gli altri anche da Mantella, ritrovo Mantella proposto nello stesso organismo e nel mentre presentiamo una mozione per invitare il Ministero del tesoro ad evitare che il dottor Pensabene venga riconfermato e un'altra mozione in cui diciamo che il Commissario di Governo non dovrebbe più nominare Musumeci per questa approvazione assurda che si è verificata di un curriculum che presentava una decina di anni di reclusione, nell'Ussl di Taurianova poi ci ritroviamo la Dc che presenta di nuovo Mantella che fa parte di quel gruppo.

E allora complessivamente maggioranza, opposizione, a mio avviso, non dimostrano di tenere in conto quelli che sono i criteri dei quali io ho parlato quella sera e nei quali credevo e credo.

Se le cose dovessero andare così, io non me la sento di votare per queste nomine, non voto, mi salvo l'anima e la coscienza perché, in effetti, non è possibile, in un momento difficile della vita della nostra democrazia, consentire l'invasione perenne dei partiti sulle istituzioni, diventa un fatto molto pericoloso e molto brutto, non ne usciamo bene complessivamente.

Per cui alla fine, per quanto mi riguarda, ritengo che questa maggioranza soprattutto - la Dc può fare quello che vuole - possa fare meglio e debba fare meglio in questo settore specifico. E' una prova, è una verifica del cambiamento, possiamo fare di più. E' un invito: sarà raccolto? Non lo so. Non sarà raccolto? Sarà consequenziale.

Io non vado a votare nomi in organismi importanti, contestati da noi, se i nomi che sono proposti non rispecchiano quelli che sono i criteri che noi, volontariamente, abbiamo posto a base di una scelta politica, scelta di cambiamento, di rinnovamento di metodi, di sistemi e di gestione del potere.

Questo volevo dire all'Assemblea, signor Presidente, queste cose, queste modestissime cose con grande rammarico, senza con questo voler significare per nulla che il mio gesto possa essere un attacco alla Giunta regionale di sinistra e vi chiedo, ma è un invito a far sì che la credibilità della gente verso le istituzioni sia recuperata con comportamenti consequenziali alle cose che si dicono, perché, se diciamo "a" e facciamo "b", avviene il vuoto fra gli eletti, le istituzioni e la gente. E questo, per quanto mi riguarda, non mi può stare bene.

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Meduri. Ne ha facoltà.

Renato MEDURI

Signor Presidente, io ho chiesto la parola e parlerò brevissimamente. E' quasi, anche se non lo è formalmente, ma è quasi sul piano morale una richiesta di parola per fatto personale.

Io, la sera in cui è stata formulata da parte del collega Trento la richiesta di rinvio, ho espresso il dubbio che quella fosse una richiesta strumentale, ecco perché, dico che è quasi un fatto personale.

Stasera voglio riconoscere la piena onestà morale, politica ed intellettuale con la quale il collega Trento quella sera ha chiesto il rinvio e che lo vede stasera conseguente nella sua azione, però la conseguenza che dimostra Trento è una conseguenza che non può risaltare e risultare solo a me, ma ritengo debba risaltare e risultare alla maggioranza.

Sostanzialmente, signor Presidente, per una maggioranza che si è posta come la maggioranza del cambiamento, la dichiarazione di Trento è una dichiarazione di crisi e in una situazione di crisi, come appare evidente essere quella di stasera, perché, il malessere nella maggioranza non è solo con la dichiarazione di Trento, ma è anche con la dichiarazione di piena e totale libertà dalle segnalazioni che ha espresso il collega Reale in quella stessa seduta di quella sera, signor Presidente, a questo punto votare questa sera delle nomine sarebbe comunque un'offesa all'istituzione perché, le nomine non certamente rappresenterebbero alcuna vera volontà democratica, sarebbero solamente una forzatura, un farle tanto per farle.

A questo punto, per quel che ci riguarda, signor Presidente, ci rifiutiamo di partecipare a questa votazione, se la votazione avverrà. E quindi anche per un atto di rispetto alla posizione assunta dal collega Trento, il gruppo del Movimento sociale italiano, che sottolineo aveva presentato già prima della precedente riunione il curriculum dei propri candidati eventuali alle nomine da fare, abbandonerà l'Aula.

(Il gruppo del Msi-Dn abbandona l'Aula)

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Reale. Ne ha facoltà.

Italo REALE

Signor Presidente, quello che è avvenuto questa sera e le dichiarazioni del compagno Trento sono purtroppo la dimostrazione che in queste settimane questa maggioranza non ha funzionato granché, visto che non siamo riusciti a riunire i capigruppo per discutere sulle nomine. Detto con molta franchezza, perché è bene che in certi momenti tutti si prendano la responsabilità delle loro azioni.

E ci siamo trovati stasera davanti ad una serie di nomi, alcuni dei quali sono condivisibili e altri non lo sono. Non lo sono non nell'ottica con cui sono stati nominati i Coreco fino adesso e certamente non nell'ottica che ha dimostrato la Democrazia cristiana che, francamente, peggio di così era difficile che potesse fare; non lo sono nell'ottica di grande rinnovamento che questa Giunta di sinistra ha chiesto alla Regione di fare. E ogni tanto noi riteniamo che l'utopia sia necessaria e sia necessario raggiungere l'utopia.

Per cui anche io, come Democrazia proletaria, non posso che prendere atto della situa-

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

zione che si è venuta a creare stasera e credo che avremo necessità di discutere piuttosto profondamente e anche io rimarrò in Aula per non far mancare il numero legale, ma non voterò per quanto riguarda i Coreco.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sprizzi. Ne ha facoltà.

Antonino SPRIZZI

Onorevole Presidente, colleghi consiglieri, io personalmente con questo intervento intendo esprimere la sorpresa per il fatto che si sarebbe sostenuto da parte del collega consigliere Trento che alcuni nomi e alcuni *curricula* presentati e, perché no, presentati dal mio partito, dal mio gruppo consiliare non sarebbero rispondenti a criteri di professionalità, di trasparenza.

Francamente mi sembra strano questo, non credo che ci sia un problema di compatibilità, la vediamo la questione di compatibilità.

Il collega Trento ha fatto due nomi: il primo riguarda il nome di un personaggio di altissimo livello e dal punto di vista professionale e dal punto di vista della grande moralità che egli ha manifestato in tutti gli anni in cui è stato magistrato nella realtà della nostra provincia di Reggio Calabria e anche quando è andato fuori. Si tratta del dottore Guido Marino che è stato un magistrato impegnato, fortemente impegnato nella lotta contro le organizzazioni mafiose nella provincia di Reggio Calabria, nella zona di Siderno quando è stato per i fatti, per esempio, di Locri, quando è stato Procuratore capo della Repubblica di Locri, il quale oggi è un magistrato in quiescenza, in pensione, addirittura Presidente onorario della Suprema Corte di Cassazione.

E non sarebbe un personaggio competente! Ma, francamente, mi sembra, diciamolo, eccessiva questa argomentazione.

Io direi che bisognerebbe evitare di fare queste cose, anche perché, investono delle persone a cui noi chiediamo di svolgere un servizio alla nostra Regione perché, questi enti, appunto, quali i comitati di controllo, possano riuscire a svolgere una funzione non più rispondente ad una logica di mera lottizzazione fra partiti.

E, parliamoci chiaro, il dottore Marino, che non è sicuramente iscritto al Partito comunista, che è stato fra l'altro, in passato, addirittura da indipendente candidato al Senato per il Partito socialista, ma che sicuramente è una persona integerrima dal punto di vista morale, è una persona qualificatissima dal punto di vista professionale, ebbene, credo che anziché criticarla avremmo avuto il dovere di dire, di prendere atto che questa è sicuramente una delle proposte, se non la proposta più qualificata all'interno delle rose che sono state presentate da tutti i partiti, sia di maggioranza che di opposizione.

L'altro è il nome del dottore Pusateri. E' un personaggio che svolge una funzione e non come rappresentante dell'ufficio che è stato proposto, ma è stato proposto perché, avendo dei requisiti di carattere professionale, svolgendo una funzione che professionalmente è sicuramente inerente alle questioni amministrative, può indubbiamente dare un contributo, non nella qualità di rappresentante del Governo, ma un contributo dal punto di vista della qualità specifica della professionalità per l'esperienza che egli ha accumulato e che continua ad accumulare.

E sarebbe strano che per questioni che riguardano, per esempio, il ministero della pubblica istruzione, noi non potessimo indicare un insegnante perché, in questo caso,

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

essendo l'insegnante o essendo il provveditore, per esempio, agli studi, un dipendente del ministero della pubblica istruzione, rappresenterebbe il ministero della pubblica istruzione.

Ma no, non è vero, il dottore Pusateri rappresenta la Regione, rappresenterà il Consiglio regionale in quella sede, ed è in questo senso che è stato nominato; ha delle caratteristiche professionali tali per cui può svolgere questa funzione. Io credo che sia incontestabile che abbia queste caratteristiche professionali.

Incompatibilità: non esiste nessuna legge che dice che c'è incompatibilità. Ecco la ragione per cui mi sembra speciosa e artificiosa questa argomentazione e io inviterei il collega Trento a ritirare questa proposta che egli ha fatto, a sedersi nei banchi assieme agli altri della maggioranza e a votare e finalmente a varare questi nomi, finalmente a porre e diciamo è in atto, un fatto politico di grande rilievo per la Regione Calabria.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare l'onorevole Dominijanni. Ne ha facoltà.

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda

Bruno DOMINIJANNI.

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, qualche migliaio di anni fa un filosofo di nome Platone disegnò un modello perfetto di Stato chiamato "la Repubblica", che però, malgrado il trascorrere di oltre mille anni, rimane un sogno per quelli che ci hanno creduto.

Alcuni secoli più tardi una forte tempra di combattente e di filosofo calabrese venuto a debellare tre mali estremi, tirannide, sofisma

e ipocrisia, fece un altro magnifico disegno di Stato ideale e lo chiamò "la città del sole".

Su questa città del sole si sono scritti fiumi di inchiostro anche recentemente ad opera di alcuni acutissimi studiosi svedesi, ma la città del sole resta ancora un sogno per quelli che ci hanno creduto.

Questo vuol dire, onorevole Presidente, che la politica non è l'arte del perfetto in assoluto, ma è l'arte del possibile, del meglio ottenibile in una determinata circostanza e in una determinata situazione di fatto della democrazia nella quale si vive.

Questa maggioranza ha fatto un grande sforzo in positivo per il rinnovo dei comitati regionali di controllo: ha deciso di rinnovare tutti i vecchi componenti. E' stata conseguente perché ha presentato candidature nuove e per tutti i posti da coprire nei Coreco; ha fatto anche uno sforzo di selezione per andare incontro all'osservanza dei criteri di professionalità e di correttezza contenuti, sì, in una mozione approvata dal Consiglio regionale, ma radicati nell'animo di ogni onesto rappresentante dei partiti che oggi agitano la vita politica italiana.

E mi meraviglia grandemente che non si sia apprezzato questo sforzo che è il massimo di meglio possibile in questo momento e che, addirittura, si dica che non può fare l'esperto per il Comitato regionale di controllo un avvocato che è specializzato in diritto amministrativo e in diritto sanitario, che è stato Presidente del consiglio di amministrazione di un ente ospedaliero prima della riforma e amministratore dell'unità sanitaria locale nella quale era situato questo ospedale dopo la riforma; che, quindi, conosce la sanità nei suoi problemi reali e conosce la sanità nei suoi aspetti giuridici perché è specializzato in diritto sanitario.

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Certo, se riteniamo che la professionalità debba derivare da un foglio di carta bollata sul quale ci sia l'attestato che il nominativo contenuto in quella bollata è titolare della cattedra universitaria specifica all'università di Cambridge o di Oxford o all'università di Boston degli Stati Uniti, forse possiamo fare di meglio di quello che abbiamo fatto.

Io, francamente, non mi sento di ritenere che non si possa andare avanti nelle nomine dei Coreco, da tutti reclamate come indispensabili e impellenti, avendo la tranquilla coscienza di avere designato persone che o l'avevano per titolo la professionalità o l'hanno acquisito in anni e anni e anni e anni di esperienza fatta nelle amministrazioni della nostra Regione.

Abbiamo discusso anche con altre maggioranze di questi concetti su professionalità originaria e professionalità acquisita e via dicendo, mi pare di aver detto che si è fatto di tutto per rispettare questi criteri.

Ritengo che si possa andare alla nomina di questi rappresentanti nei Coreco, per dare prova che qualcosa cammina e che vogliamo che cammini in meglio, possibilmente, almeno nelle volontà dichiarate, salvo a verificare poi nel corso del funzionamento di questi comitati se avremo cambiato in meglio o se avremo lasciato le cose come stanno.

Riteniamo, pertanto, che si debba andare avanti nelle nomine.

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare a favore l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Presidenza del Presidente Anton Giulio Galati

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, i discorsi diversi e contrastanti che abbiamo sentito dai banchi della maggioranza hanno suscitato nella stessa maggioranza un grande imbarazzo e hanno sollevato delle perplessità fra il gruppo dell'opposizione per le indecisioni, le incertezze, la confusione che regna circa il concetto di rinnovamento.

Noi non vogliamo strumentalizzare niente, anzi siamo rispettosi dei dubbi quando questi vengono dalle coscienze, però non vorremmo avallare o contribuire a stendere facili paraventi per il rinvio di queste nomine.

Tuttavia, siccome i discorsi che sono stati fatti sono gravi e attengono anche a persone, alcune di esse da noi conosciute e che meritano la nostra stima, su altre non abbiamo notizie sufficienti, allora io chiedo qualche minuto di sospensione per guardare meglio alcuni curricula e vedere se esistono le condizioni per continuare questa sera a trattare il punto messo in discussione.

PRESIDENTE

Qualche minuto, onorevole Laganà, che significa?

Guido LAGANÀ

Cinque minuti, Presidente.

PRESIDENTE.

In Aula.

(Interruzione)

Prego, onorevole Cristofaro.

Giuseppe CRISTOFARO

Sì, Presidente, io credo che possiamo accettare cinque minuti di sospensione per un

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

chiarimento tra i gruppi.

PRESIDENTE

Allora, se l'Assemblea è d'accordo, la seduta è sospesa, riprenderemo tra pochi minuti.

La seduta sospesa alle 19,10 è ripresa alle 19,55

Presidenza del Vicepresidente Quirino Ledda

PRESIDENTE

Allora, come stabilito, si passa al primo punto all'ordine del giorno: "Designazione delle terne di esperti nelle discipline amministrative per le Commissioni di controllo sull'amministrazione regionale".

(Interruzione)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Laganà. Ne ha facoltà.

Guido LAGANÀ

Onorevole Presidente, il gruppo della Democrazia cristiana aveva chiesto cinque minuti di sospensione per valutare le contraddizioni che erano venute dai banchi della maggioranza, cioè alcuni hanno espresso fiducia nei riguardi dei nomi presentati dalla stessa maggioranza, altri hanno espresso sfiducia in modo anche grave.

Noi non riteniamo, però, che questo sia solamente un problema di nomi, anche se siamo fortemente interessati a che il rinnovamento che la maggioranza ha inserito come elemento determinante di questa aggregazione sia

un fatto di facciata o sia un fatto reale.

Noi prendiamo atto che comunque la maggioranza non è in grado di funzionare, di gestire il Consiglio regionale, prendiamo atto che le contraddizioni che sono emerse sono ancorate a visioni parziali, a fatti di gruppi, di correnti, ad interessi particolaristici che nulla hanno a che fare con una politica di grande respiro che pure questa maggioranza aveva pensato di portare avanti.

Prendiamo atto anche del fallimento di questo proposito scritto e ripetuto tutti i giorni sulla stampa, però non ce la sentiamo di sostenere questo fallimento che stasera la maggioranza ha dimostrato.

Il nostro gruppo, prendete atto, che è essenziale per il governo del Consiglio regionale e stasera poiché voi stessi avete detto, attraverso l'autorevole espressione del Vicepresidente del Consiglio regionale, che non siete nelle condizioni di fare le nomine, noi ce ne andiamo in attesa che facciate le vostre riflessioni, che al vostro interno troviate gli accordi, che garantiate l'agibilità del Consiglio regionale.

Stasera nasce un fatto politico, insomma questa maggioranza non è più maggioranza e l'elemento, il rappresentante di Democrazia proletaria, l'abbiamo sentito, nei fatti si è dissociato e resta in Aula solo per mantenere il numero legale, ma non condivide il dichiarato, le cose che sono state dette e come sono state dette o come sono state fatte.

Noi restiamo in attesa, con l'augurio che la Calabria non soffra troppo di queste incertezze. Se questo è il rinnovamento che proponete alla nostra Regione, ahimè, pensiamo che i giorni a venire saranno molto più tristi di quello di questa sera!

(Il gruppo della Dc abbandona l'Aula)

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

PRESIDENTE

Sia ben chiaro, Segretario, chi resta in Aula è considerato presente.

(Interruzione)

Chi resta in Aula risulta presente, questo lo prevede il Regolamento.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cristofaro. Ne ha facoltà.

Giuseppe CRISTOFARO

Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io credo che anche questo faccia parte di una correttezza dei rapporti istituzionali che bisogna affermare in questo Consiglio regionale e la correttezza istituzionale impone che a far funzionare le istituzioni non sia un problema di maggioranza o di minoranza, ma sia invece compito di tutto il Consiglio regionale.

Per cui, personalmente, a nome del mio gruppo, stigmatizzo anche la scelta della Democrazia cristiana di far cadere il numero legale.

Detto questo, premetto che gli interventi questa sera in questo Consiglio regionale, se da una parte certamente denotano, non dico la lentezza, ma certamente la pazienza con cui il rinnovamento deve prendere piega in questa Regione, ed è compito di questa maggioranza, dall'altra creano momenti anche di vivacità e tutto ciò parla a favore del cammino del cambiamento che questa maggioranza ha intrapreso, che fin dall'inizio non ha mai

deciso come fatto miracolistico da affermare, ma come certamente fatica quotidiana da affermare.

Per questo, dagli interventi che si sono succeduti in questa seduta del Consiglio regionale chiedo all'onorevole Presidente un rinvio della seduta del Consiglio regionale, possibilmente alla data del 4 febbraio per un chiarimento che si impone, che viene come d'obbligo e come frutto di una diversificazione attorno ad un lavoro di rinnovamento nelle proposte delle nomine dei comitati di controllo che noi avevamo, nonostante la diversificazione dei giudizi, affermato in questi giorni.

Concludo dicendo che questo rinvio per un chiarimento viene chiesto perché in questi giorni si possa concludere e meglio definire l'intenso lavoro di rinnovamento che è stato fatto nei giorni precedenti e che, comunque, può essere anche il frutto di una maggiore collegialità da parte della maggioranza.

PRESIDENTE

Su questa richiesta ci sono obiezioni? Non ci sono obiezioni.

Convocazione della prossima seduta

PRESIDENTE

Bene, il Consiglio è convocato per giorno 4 alle ore 10,00 con lo stesso punto all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 20,05

ALLEGATI

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

Annuncio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni

E' stato presentato alla Presidenza il seguente progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Partecipazione della Regione Calabria al centro internazionale di studi gioachiniti di San Giovanni in Fiore” (128/4^)

E' assegnato alla terza Commissione con il parere della seconda.

(Così resta stabilito)

Sono stati presentati, inoltre, i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Reale – “Promozione contributi e studio per il recupero dei rottami di vetro” (129/4^)

E' assegnato alla seconda Commissione.

(Così resta stabilito)

Tarsitano, Cristofaro, Li Gotti – “Norme per l'utilizzazione dei mezzi di informazione locale ai fini della diffusione degli atti regionali” (130/4^)

E' assegnato alla prima Commissione con il parere della seconda.

(Così resta stabilito)

Rinvio di leggi a nuovo esame

Il Governo, ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, ha rinviato a nuovo esame le seguenti leggi regionali:

“Istituzione di n. 40 borse di studio per giovani laureati calabresi o giovani laureati figli di genitori calabresi emigrati” (delibera Consiglio regionale n. 189/4^ - progetto di legge numero 221/3^)

E' assegnato alla terza Commissione con il parere della seconda.

(Così resta stabilito)

“Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali” (delibera Consiglio regionale n. 188/4^ - progetto di legge numero 186/3^)

E' assegnato alla prima Commissione con il parere della seconda.

(Così resta stabilito)

Sospensione di rappresentanza regionale in seno alla Comac

Il Presidente del Consorzio mercato agricolo alimentare, Comac, con nota del 12 gennaio 1987 ha comunicato che in attesa della modifica statutaria per l'adeguamento alle finalità di cui alla legge n. 41/1986 ed alla delibera Cipe del 14 ottobre 1986 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale numero 259 del 7 novembre 1986 che regola l'assetto istituzionale dei Consorzi agroalimentari e la partecipazione delle Regioni dei comuni e delle Camere di commercio alla formazione del Capitale sociale delle società consortili, la rappresentanza regionale deve intendersi sospesa.

Le nomine di un rappresentante nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale del Comac sono pertanto stralciate dall'elenco delle nomine all'ordine del giorno.

Interrogazioni a risposta scritta

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*
Per sapere – premesso che:

il signor Chizzoniti Nicola, nato a Melicucco il 24.6.1926 essendo stato dipendente regionale in ruolo presso l'Ispettorato agricolo dell'ufficio zonale di Polistena, ha inoltrato

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

domanda all'assessorato regionale al personale per avere liquidata la differenza di stipendio per il periodo che va dal 1.1.1974 al 30.6.1983;

il suddetto non ha avuto alcun riscontro in merito -;

quali motivi esistono per non liquidare le spettanze richieste;

cosa si intenda fare per sanare questa situazione di violazione palese del diritto soggettivo ad avere una giustizia amministrativa celere ed efficiente.

(428; 22.01.1987)

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

nel comune di Scilla, rione Chianalea, zona Annunziata, sono in corso lavori di restringimento della battigia attraverso lavori di recinzione con muro in cemento armato da parte dell'impresario tale Martello Filippo;

il suddetto sembra intenzionato alla costruzione di un villino;

in merito alla suddetta recinzione c'è già stata una ordinanza di demolizione;

la suddetta zona è oggetto di tutela paesaggistica attraverso il vincolo generale della Regione Calabria e delle norme generali per il rispetto delle coste ed il vincolo specificamente stabilito dal piano regolatore e dai piani particolareggiati del Comune di Scilla -;

se esiste l'autorizzazione per il restringimento della battigia;

se esiste concessione demaniale in merito;

se esistono concessioni edilizie;

se non si ritenga opportuno bloccare una azione di sciacallaggio edilizio devastante il territorio, che deturpa l'equilibrio esistente nella suddetta zona dal punto di vista della tutela ambientale e paesaggistica;

se non si ritenga chiarire questa situazione che vede coinvolto il suddetto Martello (assessore ai lavori pubblici nel comune di Scilla) ed il comune medesimo.

(429; 27.01.1987)

Meduri, Giardini. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

a Reggio Calabria è in atto la sistemazione idraulica dei torrenti esistenti e nel contempo la copertura in modo da ricavare le strade per un diretto collegamento con la superstrada e la tangenziale e che detti lavori vengono portati avanti con l'utilizzo di fondi di varia provenienza tra cui il Fio;

tali lavori prevedono la sistemazione per intero del S. Agata (con annesso prolungamento della pista aeroportuale, del torrente Gallico, del Calopinace anch'esso sino alla tangenziale in collaborazione con l'Anas -;

se non ritenga doveroso un suo personale intervento atto a garantire anche per il torrente dell'Annunziata la previsione del completamento di copertura che, in atto, arriva solo sino alla zona di San Brunello. Il completamento di quest'opera fino a collegarsi con la tangenziale infatti non serve solo a snellire il caotico traffico esistente nella zona nord della città ma servirà in prospettiva le maggiori esigenze nascenti dall'insediamento universitario previsto nella zona di Feo di Vito.

(431; 27.01.1987)

Giardini, Meduri. *All'assessore ai lavori pubblici.* Per sapere – premesso che:

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

con bando del 15 gennaio 1981 l'Iacp di Reggio Calabria mise a concorso n. 12 alloggi nel comune di Palizzi (RC) e più precisamente nella frazione Marina e che in data 10 dicembre 1985 è stata approvata la relativa graduatoria definitiva -:

se sia a conoscenza che circa tre mesi or sono il Presidente dell'Iacp con una procedura che definire irrituale è un semplice eufemismo ha effettuato un blitz a Palizzi Marina assegnando verbalmente le case agli assegnatari convocati per l'occasione nei locali della delegazione alla presenza (complice?) del sindaco di Palizzi;

se ritenga giusto che, nonostante la manfrina effettuata dal Presidente dell'Iacp e dal sindaco di Palizzi a distanza di un anno e tre mesi dalla pubblicazione della graduatoria definitiva i cittadini aventi diritto non siano stati messi in condizione di fruire materialmente del bene casa in quanto mai venuti in possesso delle chiavi degli appartamenti;

se non ritenga indispensabile e non differibile un proprio personale intervento che valga a sbloccare la situazione relativa alla mancata assegnazione delle case popolari di Palizzi Marina le cui strutture abbandonate cominciano a deteriorarsi. Pertanto onde evitare che in attesa della consegna le case vadano a male, si chiede all'assessore di accertare il motivo reale per cui la consegna effettiva non è mai avvenuta.

(432; 27.01.1987)

Meduri, Giardini. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere:

se sia a conoscenza che durante la notte di ieri 26 gennaio 1987 alle ore 4,30 si è sviluppato un incendio presso il reparto di radiologia dell'Ospedale di Oppido Mamertina e che lo stesso incendio è stato domato

solo grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco.

Il fatto avrebbe potuto trasformarsi in tragedia se solo i Vigili non fossero stati pronti e solleciti tanto quanto decisi nel loro intervento;

infatti per responsabilità facilmente intuibili ma comunque tutte da accertare con una doverosa inchiesta da aprire con immediatezza, l'Ospedale di Oppido non dispone degli estintori previsti dalle vigenti leggi per cui si riesce facilmente ad immaginare cosa avrebbe potuto accadere in caso di ritardato intervento dei Vigili del fuoco.

Alla luce di quanto esposto i sottoscritti, anche nella considerazione che l'Ospedale di Oppido ricade nella giurisdizione dell'Ussl n. 27 presieduta dal famigerato Macrì di Taurianova, chiedono che il Presidente disponga con immediatezza una inchiesta che valga ad individuare e denunciare i responsabili della mancata dotazione degli estintori dell'Ospedale di Oppido e, nel contempo a stabilire se esistano condizioni di sicurezza valide per degenti e personale, in caso negativo, a provvedere senza indugi perché l'Ospedale di Oppido riacquisti il prestigio che un tempo aveva e che, grazie a dissennate gestioni è oggi solo un remoto ricordo.

(433; 27.01.1987)

Romano Carratelli. *Al Presidente della Giunta regionale*. Per sapere – premesso che:

deve essere realizzato il progettato invaso sul fiume Melito che interessa direttamente i territori dei comuni di Gimigliano, Fossato Serralta e Sorbo San Basile nonché per i riflessi che l'opera può avere sul piano dello sviluppo l'intero comprensorio;

il 4.12.1986 le organizzazioni sindacali han-

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

no proclamato per tale motivo uno sciopero tenuto nel comune di Gimigliano, al quale hanno aderito le amministrazioni comunali indicate, la provincia e tutte le forze politiche e sociali operanti nel territorio;

la soluzione di tale problema è fondamentale e rappresenta l'unico mezzo per dare una prospettiva di sviluppo ad uno dei territori più abbondanti dell'intera provincia -;

quali iniziative intende adottare concretamente per avviare a soluzione l'annoso problema.

(434; 27.01.1987)

Romano Carratelli. *All'assessore all'agricoltura.* Per sapere - premesso che:

da molti anni opera nel Poro una cooperativa di allevatori costituita a suo tempo dall'Esac e di cui la stessa Esac oltre ad essere promotrice è socia;

tale cooperativa che ha circa 120 soci ed una produzione giornaliera di circa 40 q.li di latte, consegna il prodotto che viene comprato a prezzo prefissato all'Esac che poi lo colloca sul mercato;

tale fatto ha una notevole funzione calmieratrice che interessa oltre i soci della cooperativa l'intero gruppo di piccoli allevatori della zona che sono oltre 400 per una produzione di circa 250 q.li giornaliera impedendo che gli stessi finiscano per essere costretti a vendere ai privati che imporrebbero condizioni iugulatorie;

in data 18.1.1987 l'Esac ripetendo manovre già tentate nel passato ha comunicato che per esigenze legate al centro di raccolta di Lamezia Terme non provvederà più al ritiro del latte;

tale fatto mette in crisi non solo la cooperativa ma tutto il gruppo di allevatori che opera nel Poro compromettendo l'intera economia della zona atteso che l'allevamento è la principale attività agricola -;

quali provvedimenti urgenti intende adottare perché quanto denunciato non si realizzi.

(435; 27.01.1987)

Interrogazione a risposta orale

Costantino. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità.* Per sapere - premesso che:

c'è stata l'approvazione da parte del Coreco regionale della delibera con la quale viene resa esecutiva la nomina a Presidente dell'Usl n. 27 del dott. Francesco Macrì, condannati per reati contro la pubblica amministrazione - si ritiene sia a conoscenza -;

si è a conoscenza che detta delibera è stata approvata con una maggioranza precostituita guidata dal democristiano onorevole Mantella, dal rappresentante del Tar giudice Gentile, dal rappresentante del commissariato del Governo, dottor Musumeci, quello del ministero del tesoro dottor Pensabene e con il voto contrario del Presidente Torchia e del prof. Brunetti -;

se il Coreco regionale e la maggioranza che ha votato la delibera abbiano preso visione, come per legge, del curriculum delle condanne e dei carichi pendenti del dott. Macrì, contenuto in numerosi ricorsi presentati avverso a tale delibera;

se la maggioranza del Coreco che ha votato la delibera fosse a conoscenza che vige la legge sulla sospensione dalle cariche elettive per i condannati ed in modo particolare per i reati contro la pubblica amministrazione

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

come il dott. Macrì più volte condannato per reati commessi ai danni della pubblica amministrazione e che tuttora pendono a suo carico procedimenti per lo stesso tipo di reato;

quali iniziative intenda assumere la Giunta regionale e se sia opportuno ed urgente intervenire presso il Prefetto per la sospensione immediata del Macrì ed in ogni caso del commissariamento dell'Usl 27 e se la Giunta non ritenga utile una iniziativa presso il Commissario del Governo ed il ministero del tesoro per evitare la riconferma dei rappresentanti che con il loro voto hanno consentito l'elezione a Presidente dell'Usl 27 di un condannato per reati contro la pubblica amministrazione.

(430; 26.01.1987)

Interpellanza

Laganà, Funaro, Tramontana, Veraldi, Gemelli, Battaglia, Carratelli, Covello, Rhodio, Aloise, Tucci, Napoli. *Al Presidente della Giunta regionale.* Per sapere – premesso che:

la stampa ha dato notizia di tafferugli avvenuti davanti al Palazzo della Regione;

secondo la versione resa pubblica attraverso comunicati stampe e manifesti tali incidenti sono stati provocati dagli eccessi di linguaggio del Presidente della Giunta regionale che avrebbe aggredito addirittura un sindacalista Cisl;

se ciò dovesse essere vero saremmo di fronte ad un gravissimo atto antidemocratico che richiama metodi infausti che per nulla si conciliano con le tradizionali civili battaglie sindacali;

tutto ciò diventa ancora più grave da parte di una Giunta che si dice di sinistra e che, pertanto, dovrebbe privilegiare i metodi del

paziente dialogo con i lavoratori anziché quelli dello scontro -;

per sapere se sono veri i fatti denunciati dai sindacati;

se è vero che il Vicepresidente della Giunta regionale avrebbe in modo provocatorio attribuito al gruppo regionale della Dc le agitazioni sindacali;

se risponde, altresì, a verità che il Vicepresidente della Giunta ha minacciato di fare intervenire nella vertenza le “truppe forestali del suo partito” per una specie di regolamento di conti;

se tanto dovesse risultare dai fatti se non ritiene di doversi dimettere per incapacità di garantire la normale dialettica nei rapporti tra governo della Regione e sindacati e di assumere comportamenti politici consequenziali;

se secondo la Giunta regionale esiste un problema “dei forestali” ed in caso affermativo quali soluzioni immediate anche se provvisorie, si intendono adottare anche alla luce della costruttiva posizione assunta dal gruppo Dc.

(60; 27.01.1987)

Mozioni

Il Consiglio regionale

premessi che

in una città impazzita, sconvolta e prostrata dalla violenza mafiosa in cui si inseriscono dichiarazioni improvvisate e poco responsabili di alcuni esponenti politici ridotti in minoranza all'interno del loro partito o svegliatisi all'improvviso e di qualche magistrato fresco di nomina emerge il tentativo di scaricare sulle istituzioni locali ogni respon-

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

sabilità e sollevare un polverone dietro cui coprire magari inerzie, carenze ed acquiescenze degli organi dello Stato in una sorta di gioco al massacro in cui dove c'è mafia tutto è mafia e tutti sono conniventi con la mafia;

considerato che

questa è una logica che occorre respingere per recuperare il ruolo positivo delle istituzioni locali mobilitando le migliori energie e risorse ridando fiducia ai cittadini per contrastare un fenomeno che corrode il tessuto civile e democratico;

considerato altresì che accanto al degrado delle istituzioni e della vita civile e sociale le cui ragioni sono complesse, remote e più recenti e di diversa natura (degrado sociale, abbandono economico, disoccupazione dilagante) sarebbe profondamente sbagliato andare alla ricerca di capri espiatori impedendo di fare luce sui fatti inquietanti proseguendo nella pratica di Ponzio Pilato che sembra quella prescelta dagli organi dello Stato e della giustizia;

si chiede, infine, che il Consiglio regionale decida di svolgere nella seduta odierna un approfondito dibattito su tutta la problematica sopra evidenziata per definire una linea di coerenza che non si presti a facili strumentalismi su cui confrontarsi con gli organi e le massime autorità dello Stato che si annunciano fin dai prossimi giorni in Calabria.

(82; 27.01.1987) Costantino

Il Consiglio regionale

preso atto che nella città e nella provincia di Reggio Calabria perdura l'escalation della violenza criminale ed assassina mentre è sempre palpabile il clima di "diffusa illegalità" nel quale operano spesso enti ed istituzioni;

considerato che la gente di Calabria, ed in modo particolare i reggini, sentono un gran bisogno di chiarezza e di pulizia mentre dichiarazioni continue di parlamentari democristiani e comunisti ora assecondate dalla segreteria provinciale del Psi, indicano nella corruzione e nella collusione di ambienti politici con grosse rappresentanze mafiose uno dei principali motivi e delle cause scatenanti di alcuni omicidi avvenuti nella città di Reggio Calabria;

atteso che nelle dichiarazioni rese alla stampa i parlamentari di cui sopra hanno parlato a chiare note dell'esistenza di un superpartito (da altri chiamato partito degli affari) di cui a quanto si è letto, senza conoscere smentite, farebbe parte l'onorevole Palamara, assessore della Giunta regionale in carica;

chiede

che al fine di ridare qualche certezza ai calabresi ed in omaggio alla tanto conclamata volontà dichiarata di trasparenza, l'onorevole Palamara si dimetta da assessore restituendo al Consiglio il mandato ricevuto a suo tempo con l'elezione a membro dell'Esecutivo. Tutto ciò anche per accelerare i tempi entro i quali la magistratura avendo debitamente indagato gli renderà giustizia e sempre che egli intanto abbia provveduto a richiederla e sollecitarla.

(83; 27.01.1987) Meduri, Giardini

Il gruppo della Democrazia cristiana facendo proprio il significato del deliberato della direzione regionale del partito

ribadisce che le accuse generiche rivolte ai partiti o a settori di partiti sono assurde ed ingiustificate e riafferma la volontà di perseguire con rigore una linea di chiarezza nell'accertamento puntuale di eventuali responsabilità in ordine ai fatti denunciati da

SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1987

esponenti politici che si appartengono ai singoli e come tali non coinvolgono i partiti;

respinge con fermezza la cultura del sospetto generalizzato di tipo stalinista e le conseguenti strumentalizzazioni in atto contenute nell'interrogazione parlamentare di un deputato del Partito comunista che pretende di chiamare in causa in modo subdolo i segretari nazionali della Dc, del Psi e del Psdi nel tentativo di criminalizzare interi partiti o intere rappresentanze istituzionali di amministrazioni democratiche e popolari;

condanna il cinismo e la doppiezza di tale impostazione che pretende di distribuire patenti di buona o cattiva condotta a seconda che si sia alleati o meno del Partito comunista ponendosi al centro di una funzione salvifica dispensatrice di condanne o di assoluzioni e, invocando poteri sostitutivi di quelli legittimi con il risultato di indebolire la capacità autonoma di riscatto delle popolazioni calabresi;

riafferma la cultura costante della Democrazia cristiana che non ha mai generalizzato né ha coinvolto l'intero Partito comunista in episodi, recenti e meno recenti, di responsabilità accertate di singoli amministratori dello stesso eletti negli enti locali;

auspica che un chiarimento di fondo faccia emergere con limpidezza di atteggiamenti delle singole forze politiche della maggioranza regionale volti, senza furberie, a restituire una complessiva fiducia ai partiti nei rispettivi ruoli di rappresentanza nelle istituzioni democratiche sub-regionali le sole in grado di arrestare il sottosviluppo ed il degrado di una Regione che ha bisogno invece della solidarietà coerente e costante di tutte le forze politiche che dovrebbero compiere un atto di amore e di servizio.

(84; 27.01.1987) Laganà, Accroglianò, Battaglia, Camo, Tucci ed altri

Il Consiglio regionale

visto il D.L. n. 924 del 31.12.1986;

considerato che in esso all'art. 1 è previsto l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature per lo smaltimento dei Rsu esistenti al 31.12.1986 fissando al 31.1.1987 il termine per la presentazione delle richieste;

ritenuto che tale formulazione esclude di fatto le possibilità di interventi nella Regione Calabria;

impegna

la Giunta regionale ad avanzare formale richiesta al Presidente del Consiglio regionale ed al Ministero per l'Ambiente a disporre:

la proroga dei termini di presentazione della richiesta al 31.3.1987 con conseguenti slittamenti dei termini per la ultimazione dei lavori al 31.12.1987;

a richiedere la modifica del decreto onde includere specificamente interventi rivolti alla costruzione di nuovi impianti per lo smaltimento dei Rsu, prevedendo altresì l'adeguamento e/o la bonifica degli impianti esistenti;

a prevedere la copertura finanziaria a totale carico dello Stato senza oneri aggiuntivi a carico dei comuni.

(85; 27.01.1987) Carratelli, Rhodio, Perfetti, Aloise, Gemelli, Tramontana, Battaglia, Laganà, Funaro, ed altri